Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Servizio II – Comunicazione e promozione del patrimonio culturale
Centro per i servizi educativi del Museo e del Territorio

Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Salerno e Avellino

'Bagagli culturali, patrimoni da condividere'

- corso di aggiornamento per responsabili dei servizi educativi –

SALERNO, 28 OTTOBRE 2011

ANGELA PASSARO
(Docente X Circolo Dittadico di Salerno)

CANTIAMO BALLIAMO SUONIAMO I RITMI DEL MONDO!

Coro del decimo circolo

Prima di dare spazio all'esibizione dei nostri alunni voglio solo raccontarvi brevemente perché li abbiamo coinvolti in questa magnifica esperienza.

Sappiamo tutti che la scuola è luogo di conoscenza e di conoscenze, di incontro e di scambio ma è soprattutto, il luogo dove prepariamo il nostro bagaglio culturale ed oggi più che mai essa è chiamata a fare un grosso investimento formativo - informativo per entrare in una prospettiva di educazione interculturale.

Entrare in una prospettiva interculturale significa introdurre nella pratica educativa l'interazione, lo scambio, la reciprocità, la solidarietà.

Ci siamo detti che l'educazione interculturale è soprattutto imparare ad "Emigrare", allenare la propria mente al viaggio, ai passaggi, all'andare e all'incontrare; in sintesi il nostro compito consiste nel fornire gli strumenti affinché i bambini costruiscano la propria Identità al plurale.

E' necessario, quindi trovare nelle singole identità gli elementi comuni, la possibilità di comunicare attraverso forme di linguaggio sempre più ampiamente condivise e conosciute, conoscere e fare proprie altre culture, altre menti, altre civiltà.

Ecco perché il nostro percorso di educazione interculturale è partito dalla Musica.

La musica entra in ogni argomento e livello della vita sociale e si pone come veicolo privilegiato di una complessa rete di linguaggi.

La musica nell'ambito giovanile ha la molteplice capacità di creare relazioni, essendo uno dei più forti canali comunicativi dell'età evolutiva; **inoltre essa** influenza gran parte del patrimonio espressivo con cui si identificano le generazioni. E in un mondo sempre più determinato dalla multiculturalità, il suo linguaggio, o meglio, i suoi linguaggi risentono della convivenza fra diverse culture, esprimono valori, appartenenze, sono terreno di confronto e scambio.

Il linguaggio musicale si presta come ottimo mediatore per l'integrazione, poiché è in grado di costruire interazioni, favorire, valorizzare ma soprattutto riprogettare modelli di conoscenza che superano le barriere linguistiche, e con esse quelle culturali e sociali.

La sua scommessa odierna, forse la sua nuova vera rivoluzione, sta proprio nel porsi come mediatore di una comunicazione che possa interagire fra le diversità e le sue espressioni.

Oltre al potenziale interculturale, un interessantissimo aspetto del linguaggio musicale è la sua capacità di creare comunicazione fra diversi linguaggi espressivi come l'immagine e il colore, il movimento e la corporeità, i supporti tecnologici, l'ambiente.

La musica ha innanzitutto una dimensione temporale, strutturata come organizzazione in sequenza di eventi sonori; ma ha anche **una dimensione spaziale** fatta di luoghi, immagini e memorie, che ne arricchiscono il significato.

Nell'incontro con queste dimensioni produciamo risposte ed elaborazioni, secondo processi spontanei che spesso, quando non sempre, allargano il linguaggio musicale verso altri tipi di espressività diversi dal suono, arricchendolo e completandolo.

Nella sperimentazione di una progettualità ispirata a queste basi i processi creativi possono assumere svariate forme a seconda di dove si inseriscono, ma posseggono sempre un comune obiettivo generale che si può riassumere nei seguenti punti:

1. **l'integrazione relazionale del gruppo**, con la quale costruire esperienze comunicative che aprano all'equilibrio fra personalità e fra culture, distendendo conflittualità e resistenze fra gli alunni;
2. **l'autonomia espressiva di ogni alunno**, da acquisire sperimentando e condividendo nuovi linguaggi creativi per liberare inibizioni e accrescere il senso di autostima;
3. **l'approfondimento della conoscenza**, per superare i pregiudizi sociali e favorire l'apertura verso nuove identità;
4. **l'esperienza di un linguaggio integrato**, come contributo allo sviluppo armonico di sensopercettività e metacognizione, creando occasioni ulteriori di integrazione e anche percorsi terapeutico/riabilitativi per casi di handicap o disturbi dello sviluppo.

Il Coro del Decimo è "nato" un anno fa, è stato fortemente voluto dalla nostra Dirigente dott.ssa Maristella Dorotea Fulgione e lo dirige la prof.ssa Letizia Di Ruocco in collaborazione con un qualificato team di docenti della scuola dell'infanzia e primaria.

lo scorso anno scolastico il coro si è esibito in varie manifestazioni legate a festività ed eventi significativi; oggi, con la performance "Cantiamo Balliamo Suoniamo i ritmi del mondo", i nostri alunni presentano una selezione di canti e ritmi di vari popoli scelti anche in base alle rappresentanze linguistiche etniche e culturali dei bambini che frequentano la nostra scuola.